



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

DOMANDA DI INVENZIONE NUMERO	102012902067066
Data Deposito	10/07/2012
Data Pubblicazione	10/01/2014

Classifiche IPC

Titolo

OCCHIALE CON ASTE E/O SPEZZONI DI PONTE AD UNIONE ED ARTICOLAZIONE
MAGNETICA

DESCRIZIONE

dell'INVENZIONE INDUSTRIALE avente come titolo: "OCCHIALE CON ASTE E/O SPEZZONI DI PONTE AD UNIONE ED ARTICOLAZIONE MAGNETICA" a nome del Sig. SOPPELSA Sergio di nazionalità italiana, residente in Via Vette, 33/F - 32032 FELTRE (BL) – ed elettivamente domiciliata ai fini di legge presso il Mandatario Roberto DE BARBA – Via Casoni, 10/A – 32025 MAS DI SEDICO (BL) , Iscritto al n. 387 dell'Albo dei Consulenti in Proprietà Industriale.

Depositata il 6 luglio 2012 al n. BL2012A0000

Forma oggetto della presente innovazione una nuovo tipo di occhiale che consente di essere assemblato ed usato senza necessità di usare viti o perni di unione e di articolazione.

Caratteristica principale della presente innovazione è quella di prevedere una possibile unione ed articolazione delle estremità delle astine alle estremità del frontale di occhiale, così come prevede anche la possibile unione di due lenti, particolarmente per montature del tipo così detto "a tre pezzi", per mezzo di rispettivi elementi magnetici atti ad unire dette estremità di astine a dette estremità di frontale come ad unire due spezzoni di ponte già associati alla rispettiva lente.

La generalità degli occhiali prevede che l'unione e la movimentazione delle astine alle estremità laterali del frontale o elemento di supporto delle lenti e del nasello, avvenga per allineamento degli occhielli ricavati alle estremità delle stesse astine con gli occhielli ricavati alle estremità del medesimo frontale, in modo da potervi infilare un perno o una vite che così unisce stabilmente ed in modo articolato dette estremità, consentendo l'apertura e la chiusura delle astine degli occhiali da indossare.

Rispetto a questa soluzione di base, anche l'introduzione delle cerniere elasticizzate, aventi la funzione di rendere più agevole e confortevole l'uso degli occhiali, prevede innumerevoli variazioni costruttive degli elementi di cerniera delle astine e del musetto degli occhiali, comunque rimanendo tutte sostanzialmente basate sulla presenza di una vite o di un perno di incernieramento dei rispettivi occhielli, ad esempio secondo i brevetti COMET n. EP0096928 - SAFILO n. EP0262099 – OBE WERK n. EP0395939 o IRIDE n. EP1556729.

1 Una tecnica più recente prevede l'introduzione degli occhiali così detti "a tre pezzi", cioè privi del
2 frontale con cerchielli di contenimento delle lenti e quindi con le lenti unite tra loro solo da un ponte,
3 gli elementi di incernieramento delle astine, che sono applicati direttamente sui bordi esterni delle
4 lenti, presentano occhielli allineati con gli occhielli delle astine, mentre uno degli occhielli può
5 presentare anche una estremità che prosegue e che funziona da perno, ad esempio secondo il brevetto
6 LINDBERG n. US5.073.020 oppure BOTTEGA ARTE n. WO9743683. Anche in questo caso e
7 comunque in tutte le soluzioni note, per l'incernieramento delle astine alle lenti di qualsiasi tipo di
8 occhiale, è attualmente prevista la presenza di una vite o perno che sia atto ad unire e rendere girevoli
9 gli occhielli delle astine con gli occhielli del frontale di occhiale.

10 Questa consolidata tecnica comporta per l'operatore l'inconveniente di dover applicare la piccola
11 vite o il piccolo perno in condizioni di lavoro disagiati e con frequenti errori di centraggio, quindi
12 con perdite di tempo e di costi notevoli, in fase di assemblaggio dell'occhiale, così come in fase di
13 normale manutenzione.

14 Un altro inconveniente della tecnica attuale è dato dal fatto che frequentemente, con l'uso
15 dell'occhiale, le viti si allentano e l'astina si stacca, rendendo inutilizzabile l'occhiale, senza
16 l'intervento, comunque disagiato e non sempre tempestivo, di un ottico.

17 Ulteriore inconveniente dell'attuale tecnica di incernieramento a perno o a vite è quello di rendere
18 estremamente difficoltosa l'intercambiabilità reciproca tra frontale ed astine, ad esempio per una loro
19 sostituzione parziale oppure per adattarne il colore o la forma all'abbigliamento della persona che
20 indossa l'occhiale.

21 Una ulteriore tecnica di incernieramento delle astine al frontale è stata proposta con la domanda di
22 brevetto SUNATORI n. CA 2.321.318, per la quale tecnica un elemento ferro magnetico cilindrico è
23 stato posto all'estremità di un'astina, per essere alloggiato in un vano cilindrico del musetto di
24 frontale. Anche questa soluzione si è rivelata carente di funzionalità a causa della scarsa trazione
25 raggiungibile dal magnete ferrico usato, oppure ad una sua sproporzionata grandezza per una normale
26 cerniera di occhiale. La mancanza di un riscontro ortogonale, rispetto all'asse del magnete cilindrico,
27 che ne impedisca lo sfilamento, costituisce poi un ulteriore inconveniente, per una guida e sostegno
28 anche meccanico dell'astina sul frontale.

1 Analogamente, una tecnica attuale prevede l'uso di occhiali, particolarmente del tipo per presbiti,
2 che presentano i cerchi delle due lenti prive di astine ed uniti esternamente tra di loro da un cavetto
3 semirigido, da indossare attorno la collo, dette estremità di cavetto essendo direttamente unite alle
4 estremità esterne dei corrispondenti cerchi, mentre le loro estremità interne possono essere tra loro
5 unite o sganciate da un ponte intermedio che è dotato di opportuni spezzoni magnetici, secondo il
6 brevetto CLIC PRODUCTS n. ES1.054.274.

7 Anche questa soluzione di occhiale appeso al collo, seppure vantaggiosa per chi deve indossare
8 saltuariamente gli occhiali senza doverli cercare ogni volta, presenta però in grosso inconveniente dato
9 dall'ingombro di un occhiale portato come una collana.

10 Compito principale di quanto forma oggetto della presente innovazione è quello di poter realizzare
11 una montatura di occhiale che consenta la più agevole, rapida e semplice unione delle astine al loro
12 frontale di occhiale, sia in fase di fabbricazione che in fase d'uso, senza prevedere l'interposizione di
13 viti o perni tra i loro rispettivi elementi di cerniera.

14 Nell'ambito di tale compito, un altro importante scopo della presente innovazione è quello di poter
15 realizzare una montatura di occhiale che disponga di astine atte ad essere amovibilmente applicate al
16 rispettivo frontale assicurando la massima sicurezza della unione in fase d'uso.

17 Altro scopo dell'innovazione è quello di poter realizzare una montatura di occhiale che possa
18 essere dotata di più astine per ogni tipo di frontale, le stesse astine potendo essere ad esempio di forme
19 o colori diversi ma sempre facilmente intercambiabili tra loro, anche senza l'intervento di un ottico.

20 Un altro scopo ancora della presente innovazione è quello di poter dissociare ed unire tra loro
21 anche le due singole lenti, oltre che le rispettive astine, eventualmente unite tra loro da un semplice
22 cordoncino, per consentirne la loro custodia in un astuccio o contenitore di minimo ingombro.

23 Una più completa comprensione della soluzione proposta e la verifica della sua rispondenza agli
24 scopi specificati è meglio evidenziata dalla descrizione di una sua forma costruttiva, puramente
25 indicativa e non limitativa, di seguito illustrata anche con l'ausilio di n. 19 figure schematiche
26 riprodotte nelle sei tavole allegate e delle quali:

27 - La fig. 1 di tav. 1 rappresenta una vista longitudinale e sostanzialmente in sezione assiale, di
28 una estremità di astina secondo una soluzione costruttiva della presente innovazione;

- 1 - La fig. 2 di tav. 1 rappresenta una vista verticale di un supporto per l'alloggiamento e la
2 movimentazione dell'estremità di astina della fig. 1;
- 3 - La fig. 3 di tav. 1 rappresenta una vista laterale ed in sezione assiale dello stesso supporto di
4 fig. 2;
- 5 - La fig. 4 di tav. 1 rappresenta una vista in pianta del medesimo supporto di fig. 2;
- 6 - La fig. 5 di tav. 2 rappresenta una vista in pianta di una parte di un occhiale, del tipo così detto
7 "a tre pezzi", alla quale è applicata la cerniera delle figg. da 1 a 4, tale cerniera essendo
8 raffigurata nella sua condizione di normale apertura dell'astina;
- 9 - La fig. 6 di tav. 2 rappresenta una vista in pianta della medesima parte di occhiale di fig. 5,
10 essendo la medesima cerniera raffigurata nella sua condizione di normale chiusura dell'astina;
- 11 - La fig. 7 di tav. 3 rappresenta una vista frontale ed in esploso di due spezzoni di ponte e di un
12 loro elemento magnetico intermedio, per l'unione di una coppia di lenti, ad esempio per
13 occhiali a tre pezzi del tipo delle figg. 5 e 6;
- 14 - La fig. 8 di tav. 3 rappresenta una vista in pianta degli stessi elementi di ponte della fig. 7,
15 essendo parzialmente assemblati;
- 16 - La fig. 9 di tav. 3 rappresenta una coppia di lenti, ad esempio del tipo a tre pezzi di cui alle
17 figg. 5 e 6, unite dagli elementi di ponte magnetico delle figg. 7 ed 8;
- 18 Le figg. da 10 a 19 rappresentano una prima variazione costruttiva per l'applicazione di cerniere
19 magnetiche di occhiali, rispetto alla soluzione delle figg. da 1 a 6, ed in particolare:
- 20 - La fig. 10 di tav. 4 rappresenta una vista verticale, secondo il piano di sezione X - X
21 dell'astina di fig. 11, realizzata ad esempio in acetato;
- 22 - La fig. 11 di tav. 4 rappresenta una vista in pianta, dal lato interno, della stessa astina in
23 acetato di fig. 10;
- 24 - La fig. 12 di tav. 3 rappresenta una vista prospettica di un corpo in materiale magnetico,
25 realizzato ad esempio in una forma cubica o di altro parallelogramma;
- 26 - La fig. 13 di tav. 4 rappresenta la vista in pianta della stessa astina di fig. 10, associata
27 stabilmente al magnete di fig. 12;

- 1 - La fig. 14 di tav. 4 rappresenta una vista verticale, dal lato interno, della stessa astina di fig.
2 11, stabilmente associata al magnate di fig. 12;
- 3 - La fig. 15 di tav. 5 rappresenta una vista in sezione verticale di una estremità di frontale o
4 musetto per occhiali, indicativamente lungo il piano di innesto del supporto per l'astina di fig.
5 14;
- 6 - La fig. 16 di tav. 5 rappresenta una vista prospettica, dall'interno dell'occhiale, del musetto
7 con il supporto di fig. 15 in fase di unione con l'estremità di astina di figg. 13 e 14;
- 8 - La fig. 17 di tav. 5 rappresenta una vista prospettica, analoga alla vista di fig. 16, con l'astina
9 già alloggiata nel supporto del musetto;
- 10 - La fig. 18 di tav. 6 rappresenta una vista prospettica, dall'alto, di una estremità di astina
11 associata all'estremità di frontale, come in fig. 17, detta astina essendo raffigurata nella
12 posizione di normale apertura dell'occhiale;
- 13 - La fig. 19 di tav. 6 rappresenta un vista prospettica, dall'alto, delle stesse estremità di astina e
14 di frontale di fig. 18, essendo l'astina raffigurata nella posizione di normale chiusura
15 dell'occhiale.

16 In tutte le figure, gli stessi particolari sono rappresentati, o si intendono rappresentati, con il
17 medesimo numero di riferimento.

18 Secondo la soluzione esemplificata di occhiale a tre pezzi delle figg. da 1 a 6, un'estremità (11) di
19 astina (10) di occhiale è dotata di un vano di testa (12), preferibilmente cilindrico, nel quale vano (12)
20 è alloggiata una estremità (13a) di un elemento magnetico (13), indicativamente cilindrico. Detta
21 estremità (13a) è destinata ad essere solidalmente unita all'astina (10), ad esempio per interposizione
22 di una pellicola di adeguato collante da applicare sul fondo e sulle pareti del vano (12).

23 Un supporto (20) è realizzato in acciaio, con un vano cieco (21), indicativamente cilindrico ed
24 assiale, il quale presenta una apertura longitudinale (22) a tegolo, oltre che una rastremazione (23) in
25 prossimità del fondo cieco (21a) del medesimo vano (21).

26 Sempre conforme alla soluzione delle varie figure citate, detto supporto (20) è associato, ad esempio,
27 con una vite (24) ad una piastrina di testa (25), avente la funzione di musetto, per il solido fissaggio
28 della stesso supporto (20) all'esterno di una lente (L) di un occhiale del tipo così detto a tre pezzi.

1 Detta piastrina (25) può naturalmente essere realizzata in un corpo unico con il supporto (20) o
2 comunque stabilmente fissata in altro modo a detto supporto (20). La stessa piastrina (25) è dotata di
3 una coppia di fori passanti (25a - 25b) che sono atti al fissaggio stabile delle lenti (L), per mezzo di
4 spine (26) e viti (27), secondo una delle tecniche note di fissaggio di lenti (L) al musetto o elemento di
5 cerniera in occhiali a tre pezzi.

6 Con riferimento alle figg. 5 e 6, una lente (L) è solidalmente associata ad un supporto (20) per
7 interposizione della sua piastra (25), la quale è fissata a detta lente (L) da una spina (26) e da una vite
8 (27) con dado di chiusura (28). Naturalmente, anche l'altra lente (L) non illustrata del medesimo
9 occhiale a tre pezzi è solidalmente associata ad un altro identico e contrapposto supporto (20), per
10 interposizione di una corrispondente piastra (25), la quale è fissata a tale lente (L) da una
11 corrispondente spina (26) e da una vite (27) con dado di chiusura (28).

12 Con riferimento particolare alla fig. 5, l'elemento magnetico (13) di un'astina (10) già assemblata
13 viene coassialmente avvicinato alla sede (21) del supporto (20), ad esempio in posizione
14 sostanzialmente ortogonale rispetto alla lente (L), inducendo la sua estremità (13b) ad alloggiarsi entro
15 lo stesso vano (21) del medesimo supporto (20). Per effetto della sua forza magnetica, l'elemento (13)
16 tende a rimanere stabilmente unito entro il vano (21) del supporto (20), con la sua testa (13b)
17 alloggiata nella sede (21a), consentendo all'astina (10) di disporsi e rimanere in posizione di apertura,
18 rispetto alla lente (L) dell'occhiale a tre pezzi da indossare.

19 Una analoga applicazione di altra astina (10) sul secondo supporto (20) del medesimo occhiale a tre
20 pezzi, comporta la disposizione aperta delle astine (10), con la possibilità di indossare ed usare
21 normalmente lo stesso paio di occhiali a tre pezzi.

22 Con riferimento particolare alla fig. 6, si evince il fatto che, ruotando di circa 90° l'astina (10),
23 oppure avvicinando la sua estremità (13b) in modo sostanzialmente ortogonale al vano (21), la stessa
24 estremità (13b) si alloggia sul fondo dello stesso vano (21), appoggiandosi alla rastremazione (23) e
25 disponendosi in posizione sostanzialmente parallela alla lente (L), quindi in condizione di chiusura
26 dell'occhiale a tre pezzi.

27 Appare evidente che, in caso di non uso dell'occhiale, le astine (10) non solo possono essere fatte
28 ruotare per portarsi nella posizione chiusa di fig. 6, partendo dalla posizione aperta di fig. 5, ma

1 possono essere staccate dal rispettivo supporto (10), per essere alloggiare entro un astuccio o custodia
2 che, in forza di questo accorgimento, può assumere uno spessore e quindi un ingombro estremamente
3 ridotto, rispetto agli attuali astucci, conforme ad uno degli scopi specificati.

4 Naturalmente, il maggiore vantaggio della presente innovazione è dato dal fatto che viene eliminata
5 la presenza di ogni vite o perno di incernieramento dell'astina (10) rispetto al suo supporto (20),
6 migliorando e semplificando le condizioni di fabbricazione ed uso dell'occhiale, conforme ad un altro
7 degli scopi specificati.

8 Altro grande vantaggio della presente innovazione è quello di poter disporre di una pluralità di astine
9 (10) da abbinare in modo intercambiabile ad uno o più frontali di occhiale, agendo con estrema facilità
10 e semplicità, senza necessità di ricorrere a strumenti speciali o a persone specializzate, conforme ad
11 altri scopi specificati.

12 Non ultimo vantaggio della presente innovazione è quello di poter sfruttare la forza magnetica
13 dell'elemento (13) per una divaricazione forzata dell'astina (10) dal suo supporto (20), realizzando una
14 adeguata reazione elastica, ad esempio in caso di urti o forzature sugli occhiali indossati che, anche nel
15 caso estremo di distacco dalla sede (21) del supporto (20) può essere agevolmente riposizionato, anche
16 da un bambino, nella posizione di normale apertura della fig. 5, oppure nella posizione di chiusura
17 della fig. 6.

18 Con riferimento alle figg. 7 -- 8 e 9, si evince il fatto che, sempre nell'ambito degli occhiali così detti
19 a tre pezzi, sul lato interno, opposto a quello esterno di incernieramento di ogni una delle medesime
20 lenti (L1 -- L2) alle rispettive astine, possono essere applicati due spezzoni (31 -- 32) di un ponte (30).
21 Ognuno di detti spezzoni (31 -- 32) è sostanzialmente costituito da un elemento a forma di "C" (31a
22 -- 32a) e da una rispettiva aletta (31b -- 32b), da unire alle lenti (L1 -- L2) per mezzo ad esempio di viti
23 (34) passanti per i fori (31c -- 32c) e per corrispondenti fori realizzati sulle stesse lenti (L1 -- L2). Gli
24 elementi a "C" (31a -- 32a) sono dotati di una rispettiva cavità (31d -- 32d) che è atta ad alloggiare un
25 elemento magnetico (33), indicativamente di forma cubica o comunque di parallelepipedo. Le
26 medesime viti (34) possono essere utilizzate anche per associare a dette lenti (L1 - L2) un nasello di
27 tipo noto.

1 Con riferimento particolare alle figg. 8 e 9, appare evidente il fatto che, accostando l'elemento
2 magnetico (33), ad esempio al semi-ponte (31) ed alla sua lente (L1), lo stesso magnete (33) si
3 alloggerà nel vano (31d) e, quindi, accostando l'altra lente (L2), il vano (32d) del suo semi-ponte (32)
4 alloggerà il lato opposto del medesimo magnete (33), determinando così la formazione di un frontale
5 (F) di occhiale del tipo così detto a tre pezzi.

6 Allo stesso frontale (F) di fig. 9 si possono aggiungere le astine (10) con il loro elemento magnetico
7 (13) alloggiato nei musetti (20), come sopra descritto, per realizzare un occhiale completo del tipo
8 citato, che sia sempre scomponibile e ricomponibile in tutte le sue parti, con la massima semplicità e
9 precisione, oltre che potendo essere ridotto ad un minimo ingombro, sia da appendere al collo oppure
10 da custodire in un minuscolo astuccio, conforme ad alcuni degli scopi specificati.

11 Secondo una soluzione costruttiva preferenziale, l'elemento magnetico (33) può essere stabilmente
12 fissato ad uno dei due supporti, ad esempio per mezzo di un opportuno collante o altro mezzo
13 meccanico che lo unisce al supporto (31), il quale così può essere realizzato anche in materiale non
14 ferroso, in particolare per evitare una improbabile perdita di detto minuscolo magnete (33), in fase di
15 dissociazione delle due lenti (L1 - L2).

16 Per comodità di esposizione, si è fino ad ora descritta la soluzione di cerniere e ponti magnetici
17 riferiti ad un occhiale del tipo così detto a tre pezzi. Naturalmente la medesima soluzione, con
18 opportuni accorgimenti di seguito esemplificati, si intende realizzabile anche per occhiali normali, ad
19 esempio completamente o parzialmente in acetato cellulosico o in metallo.

20 Con riferimento alle figg. da 11 a 19, come già citato, è proposta una ulteriore variazione costruttiva
21 della soluzione di cerniera magnetica da applicare ad esempio ad una montatura di occhiale con astine
22 e frontale in acetato cellulosico o altro materiale plastico.

23 Una estremità (11') di un'astina (10'), ad esempio in acetato cellulosico, è dotata di una cavità (12')
24 che presenta una profondità assiale corrispondente al lato di un magnete (33), una profondità
25 trasversale indicativamente corrispondente alla metà del valore del lato di detto magnete (33) ed una
26 larghezza sull'asta che è più ampia del lato di detto magnete (33), come di seguito meglio specificato.

27 Con riferimento alle figg. 13 e 14, appare evidente il fatto che il magnete (33) è solidalmente
28 applicato nella cavità (12') dell'asta (10'), ad esempio per mezzo di opportuno collante o altro sistema

1 di fissaggio meccanico, in modo tale da essere allineato con l'estremità (11') dell'astina (10'), oltre
2 che sporgente dall'astina (10') per circa metà del suo lato, e disposto in asse con detta estremità (11'),
3 in modo tale da determinare un sufficiente spazio laterale libero ed equivalente del medesimo vano
4 (12'), come esemplificato in fig. 14.

5 Con riferimento alla fig. 15, sui musetti o estremità laterali (M') di un frontale di occhiale (F') in
6 materiale plastico, viene annegato il codolo (25') di un supporto (20') che è costituito sostanzialmente
7 da un oggetto in acciaio a forma di "C", la cui sede interna (21') è atta ad alloggiare la parte libera del
8 magnete (33) che sporge dall'estremità (11') dell'asta (10').

9 Come già descritto per la soluzione delle figg. da 1 a 6, è sufficiente allineare ed accostare al
10 supporto (20') la parte di magnete (33) sporgente dall'estremità (11') dell'asta (10') per indurre lo
11 stesso magnete (33) ad alloggiarsi entro il vano (21') di detto supporto (20'), determinando l'unione
12 della stessa astina (10') al musetto (M') o estremità di frontale (F'), posizionandola in condizione di
13 normale apertura della montatura di occhiale ad esempio in acetato cellulosico, come esemplificato
14 nelle figg. 17 e 18.

15 Appare poi altrettanto evidente il fatto che, ruotando l'astina (10') verso il frontale (F') si ottiene la
16 rotazione anche del magnete (33), ad esso solidale, entro la sua sede (21'), con conseguente scatto di
17 posizionamento della stessa astina (10') nella sua condizione di chiusura dell'occhiale, come
18 esemplificato in fig. 19.

19 Secondo una soluzione preferenziale, la base (20'') del supporto (20') presenta un adeguato spessore,
20 generalmente corrispondente allo spessore delle attigue pareti ortogonali, per consentire anche una
21 sufficiente divaricazione dell'astina (10'), in senso opposto al senso di chiusura, favorendo il suo
22 rientro elasticizzato alla posizione di apertura normale, rispetto al frontale (F') di occhiale. Un analogo
23 risultato di divaricazione si rende possibile comunque anche maggiorando ad esempio l'altezza della
24 parte sporgente del magnete (33).

25 Anche per le montature di occhiale realizzate completamente o parzialmente in acetato o altri
26 materiali plastici o metallici, sui rispettivi cerchielli di contenimento delle lenti (L1 -- L2), si rende
27 possibile l'applicazione dei semi ponti (31 -- 32) e del loro magnete (33) che consentono la

RIVENDICAZIONI

1
2 dell'INVENZIONE INDUSTRIALE avente come titolo: "OCCHIALE CON ASTE E/O
3 SPEZZONI DI PONTE AD UNIONE ED ARTICOLAZIONE MAGNETICA" a nome del Sig.
4 **SOPPELSA Sergio** di nazionalità italiana, residente in Via Vette, 33/F - 32032 FELTRE (BL) - ed
5 elettivamente domiciliata ai fini di legge presso il Mandatario **Roberto DE BARBA** - Via Casoni,
6 10/A - 32025 MAS DI SEDICO (BL) . Iscritto al n. 387 dell'Albo del Consulenti in Proprietà
7 Industriale.

8 Depositata il 6 luglio 2012 al n. **BL.2012A0000**

- 9
- 10 **1.-** Occhiale con aste e/o spezzoni di ponte ad unione ed articolazione magnetica che consente di
11 essere assemblato, usato e riposto senza necessità di usare viti o perni di unione e di articolazione,
12 caratterizzato dal fatto di prevedere una possibile unione ed articolazione delle estremità di
13 incernieramento delle astine alle estremità del suo frontale, così come di prevedere la possibile unione
14 di due lenti o loro eventuali rispettivi cerchielli di contenimento, per mezzo di rispettivi elementi
15 magnetici che sono atti ad unire dette estremità di astine a dette estremità di frontale come ad unire
16 due spezzoni di ponte già associati alla rispettiva lente o cerchiello di contenimento;
- 17 **2.-** Occhiale con aste e/o spezzoni di ponte ad unione ed articolazione magnetica, come alla
18 rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che un'estremità di incernieramento (11) di astina (10) di
19 occhiale è dotata di un vano di testa (12) nel quale vano (12) è alloggiata una estremità (13a) di un
20 elemento magnetico (13), la quale estremità (13a) è destinata ad essere solidalmente unita all'astina
21 (10), ad esempio per interposizione di una pellicola di adeguato collante da applicare sul fondo e sulle
22 pareti del vano (12);
- 23 **3.-** Occhiale con aste e/o spezzoni di ponte ad unione ed articolazione magnetica, come alle
24 rivendicazioni 1 e 2, caratterizzato dal fatto che un supporto (20), per l'alloggiamento di un elemento
25 magnetico (13), è realizzato in acciaio, con un vano preferibilmente cieco (21) ed indicativamente
26 assiale, il quale presenta una apertura longitudinale (22) a tegolo, oltre che una rastremazione (23) in
27 prossimità del fondo cieco (21a) del medesimo vano (21), detto supporto (20) essendo munito di

1 piastrina di testa (25), avente la funzione di musetto, per il solido fissaggio della stesso supporto (20)
2 ad una lente (L) di un occhiale del tipo così detto a tre pezzi;

3 4.- Occhiale con aste e/o spezzoni di ponte ad unione ed articolazione magnetica, come alla
4 rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che un'estremità di incernieramento (11') di un'astina (10') è
5 dotata di un vano di testa (12') in cui si alloggia una parte di un elemento magnetico (33) con forma di
6 parallelepipedo, mentre la parte sporgente si alloggia nel vano (21') di un supporto in acciaio (20), il
7 quale è dotato di una base (20'') con un possibile codolo (25') che ne consente il solido fissaggio, ad
8 esempio per annegamento o per saldatura, al musetto (M') di un frontale (F') che sia realizzato in
9 acetato cellulosico o in qualsiasi materiale normalmente usato per la formazione della montatura di
10 occhiale;

11 5.- Occhiale con aste e/o spezzoni di ponte ad unione ed articolazione magnetica, come alle
12 rivendicazioni da 1 a 4, caratterizzato dal fatto che, nell'ambito degli occhiali così detti a tre pezzi, sul
13 lato interno opposto a quello esterno di incernieramento di ogni una delle lenti (L1 - L2) alle rispettive
14 astine, sono applicati due spezzoni (31 - 32) di un ponte (30), ogni uno di detti spezzoni (31 - 32)
15 essendo sostanzialmente costituito da un elemento a forma di "C" (31a - 32a) e da una rispettiva
16 aletta (31b - 32b), da unire alle lenti (L1 - L2) per mezzo ad esempio di viti (34) passanti per i fori
17 (31c - 32c) e per corrispondenti fori realizzati sulle stesse lenti (L1 - L2), detti elementi a "C" (31a -
18 32a) essendo dotati di una rispettiva cavità (31d - 32d) che è atta ad alloggiare un elemento magnetico
19 (33), indicativamente di forma di parallelepipedo;

20 6.- Occhiale con aste e/o spezzoni di ponte ad unione ed articolazione magnetica, come alla
21 rivendicazione 5, caratterizzato dal fatto che analoghi spezzoni (31 - 32) di un ponte (30) sono
22 applicabili ai cerchielli di supporto delle lenti (L1 - L2) di frontali (F') che siano realizzati in acetato
23 cellulosico o altro materiale normalmente usato nella fabbricazione di montature di occhiale;

24 7.- Occhiale con aste e/o spezzoni di ponte ad articolazione magnetica, come alle rivendicazioni 2, 4 e
25 5, caratterizzato dal fatto che gli elementi magnetici (13) e (33) delle aste (10 e 10') e degli spezzoni
26 (31 - 32) del ponte (30) sono vantaggiosamente fissati, ad esempio con una pellicola di collante,
27 rispettivamente alle estremità (11 e 11') delle aste (10 e 10') e ad uno degli spezzoni (31 - 32) del
28 ponte (30);

1 **8.-** Occhiale con aste e/o spezzoni di ponte ad unione ed articolazione magnetica, come alle
2 rivendicazioni da 1 a 7, caratterizzato dal fatto di poter essere realizzato con l'articolazione magnetica
3 delle sole astine (10 – 10'') sul frontale (F – F') oppure con la sola applicazione di spezzoni (31 – 32)
4 per realizzare un ponte ad unione magnetica (30), sia per montature di occhiali così detti a tre pezzi
5 che per normali montature in acetato o altro materiale;

6 Belluno, luglio 2012.

7 per il Sig. **SOPPLESA Sergio**

8 **Roberto DE BARBA** Mandatario

TAV. 1

Fig. 1

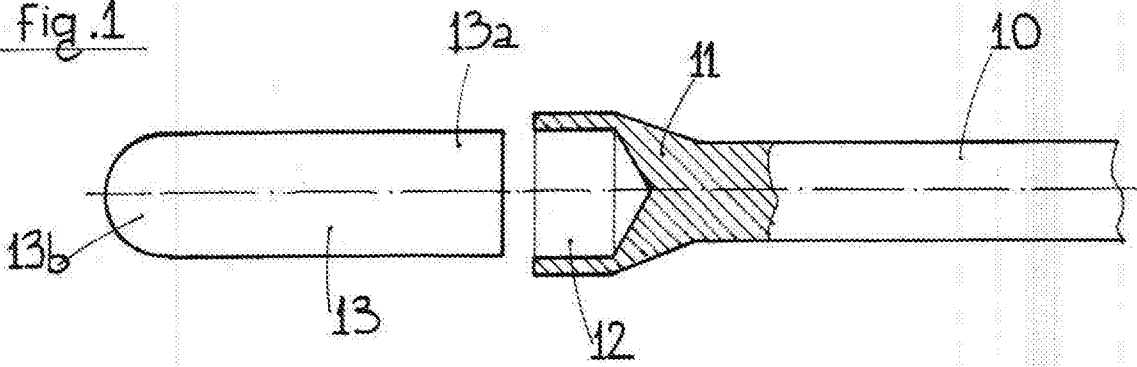


Fig. 2

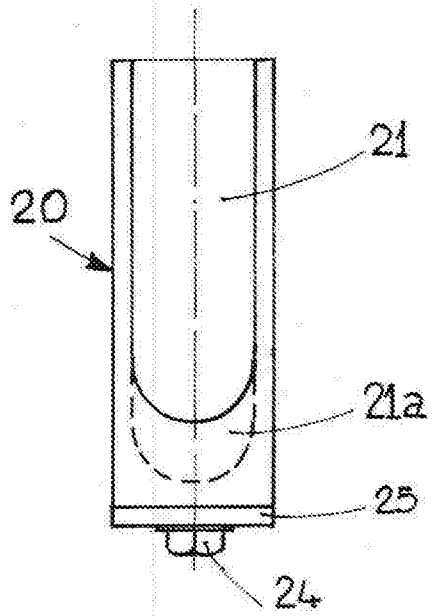


Fig. 3

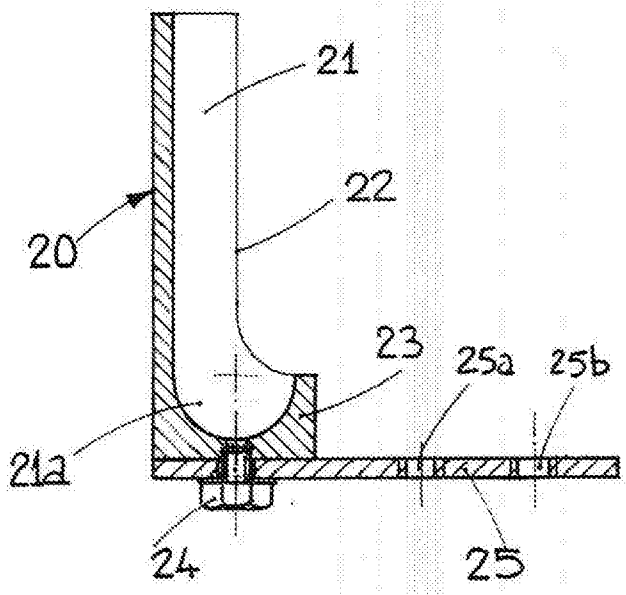


Fig. 4

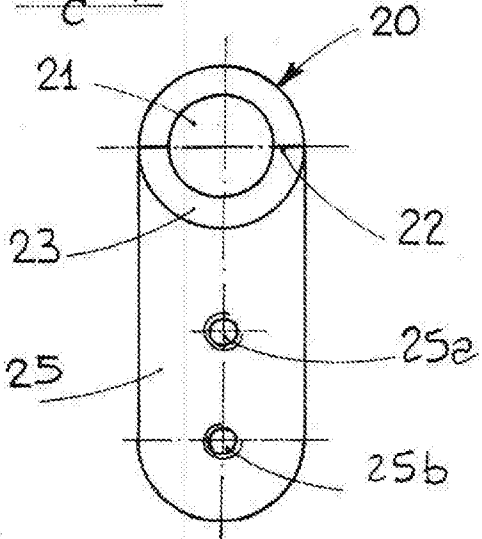


Fig. 5

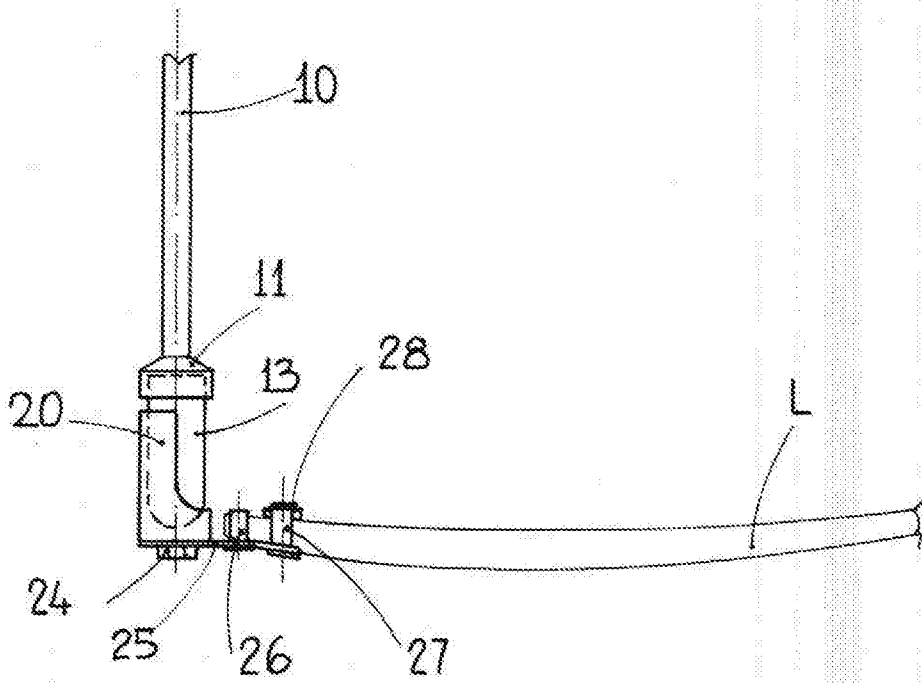
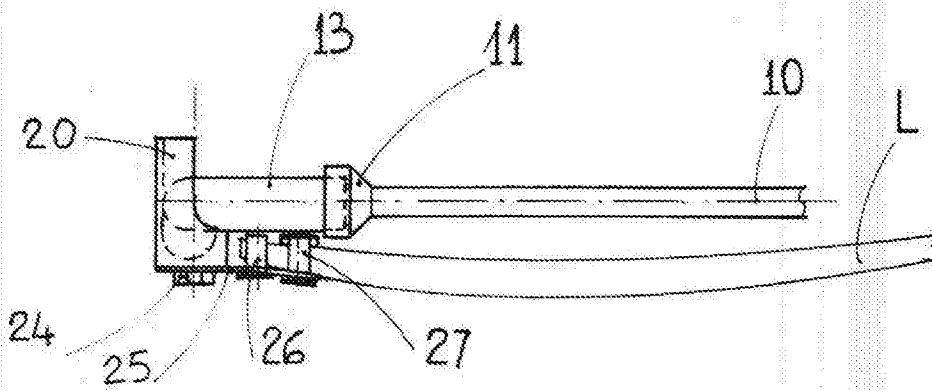


Fig. 6



TAV. 3

Fig. 7

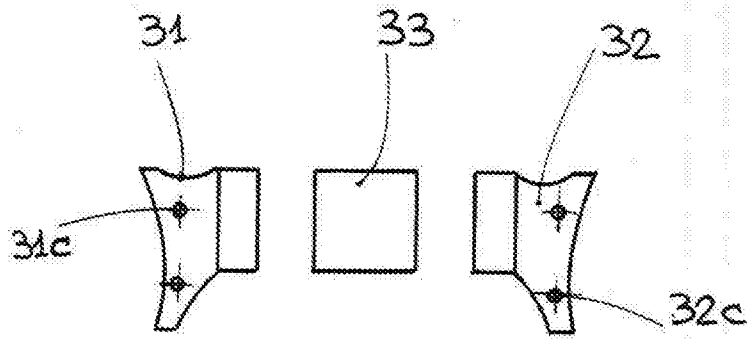


Fig. 8

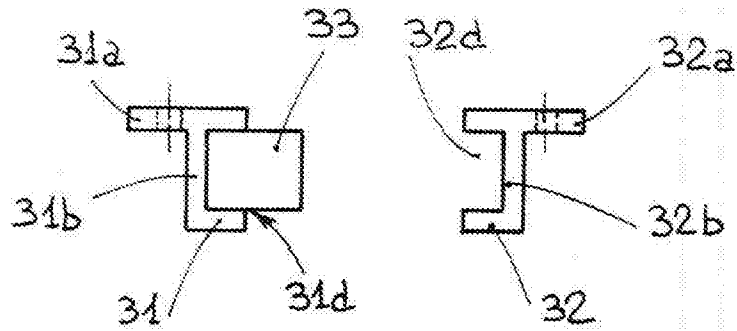


Fig. 9

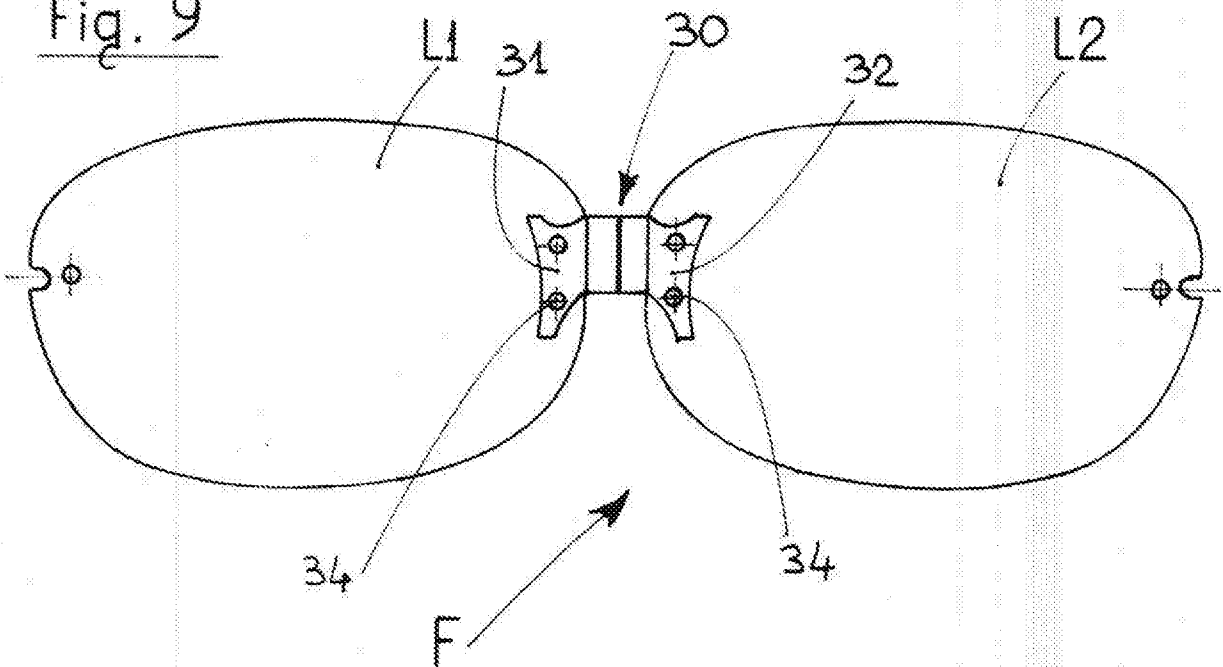


Fig. 10

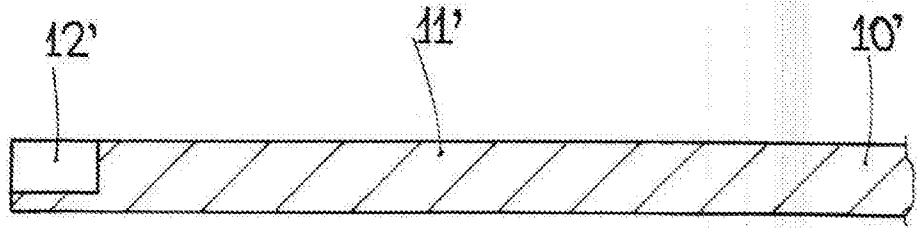


Fig. 11

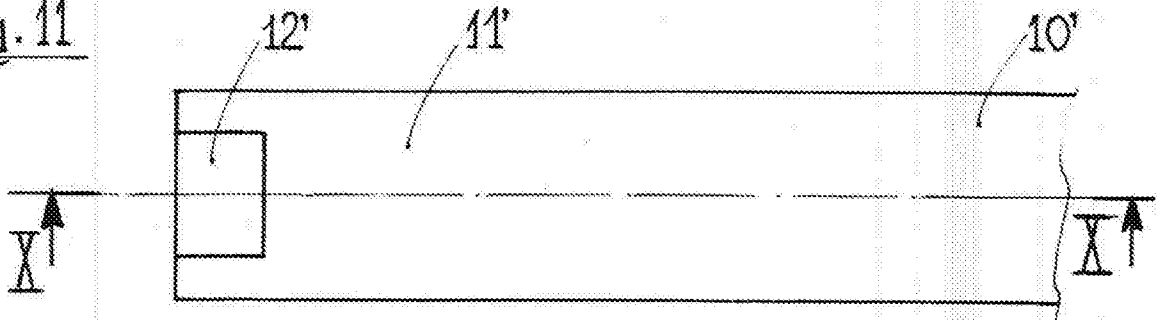


Fig. 12

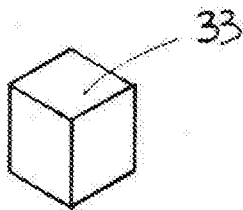


Fig. 13

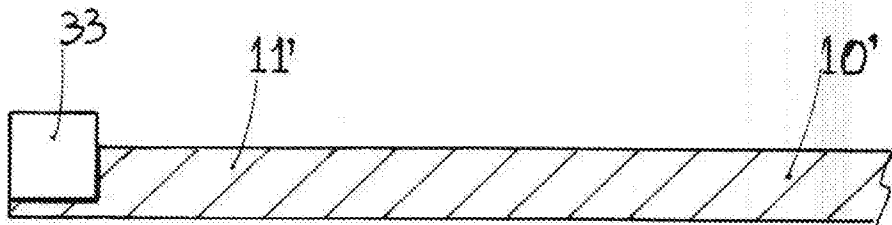


Fig. 14

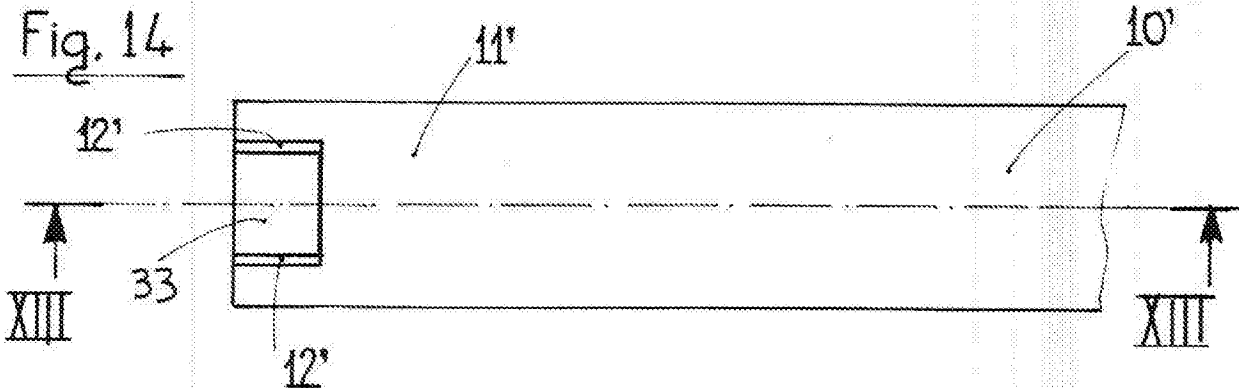


Fig. 16

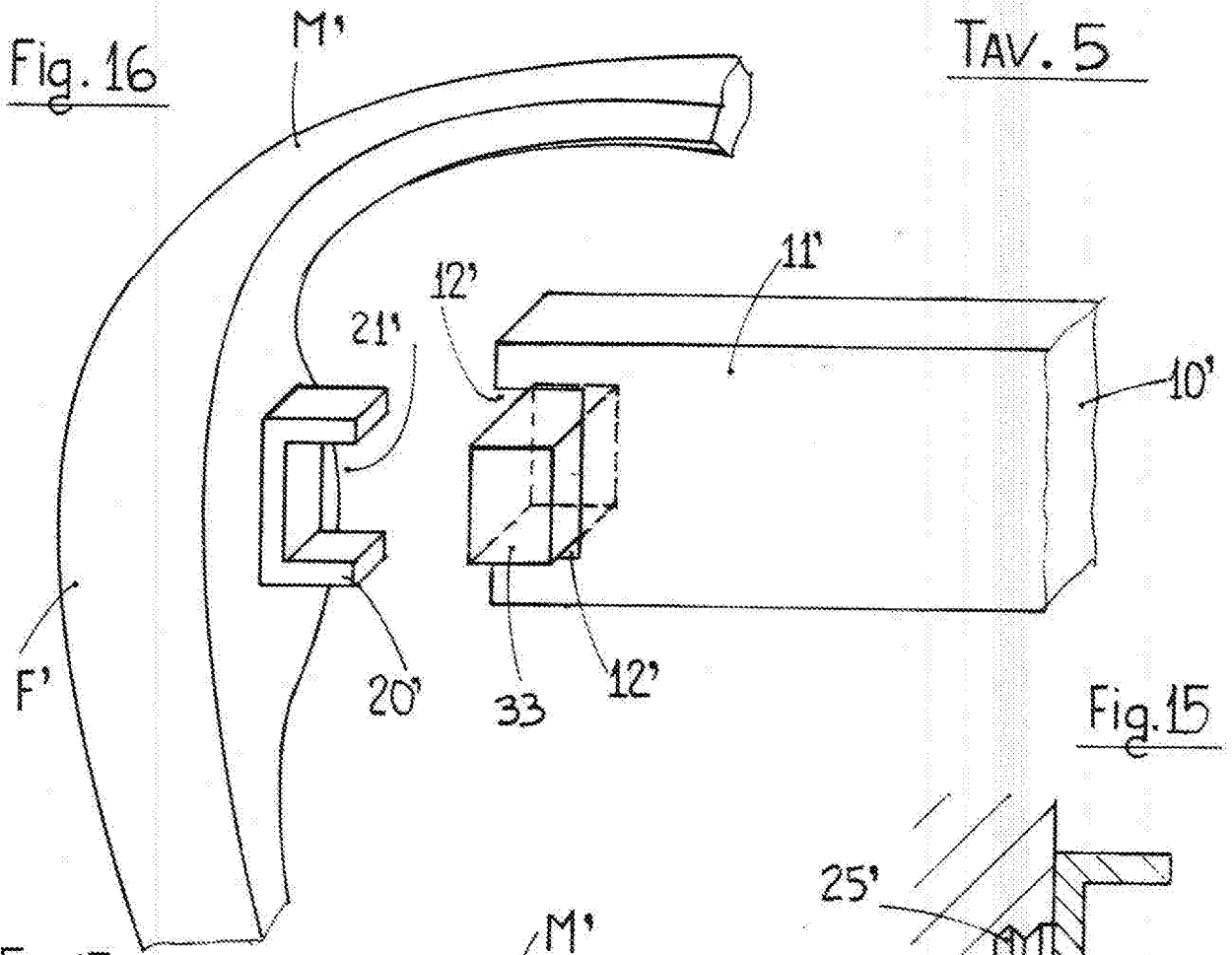


Fig. 15

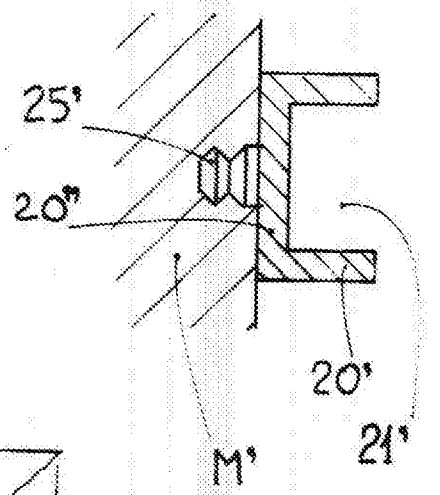


Fig. 17

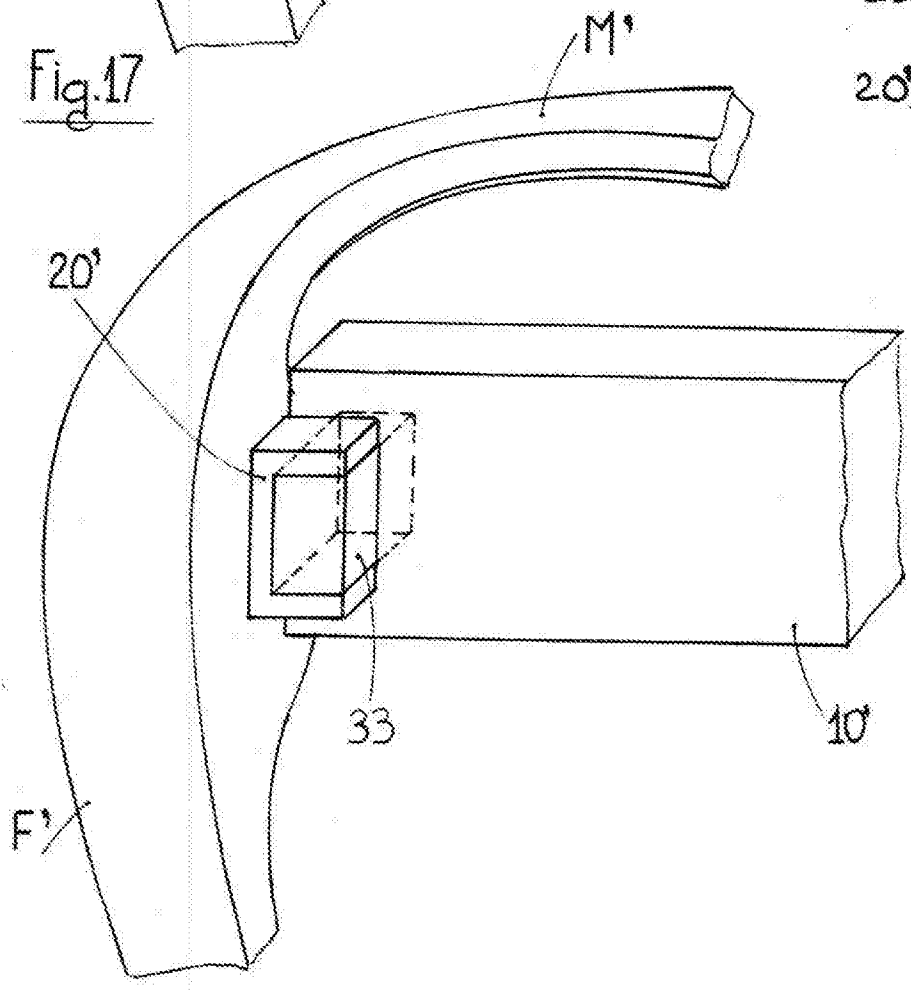


Fig. 18

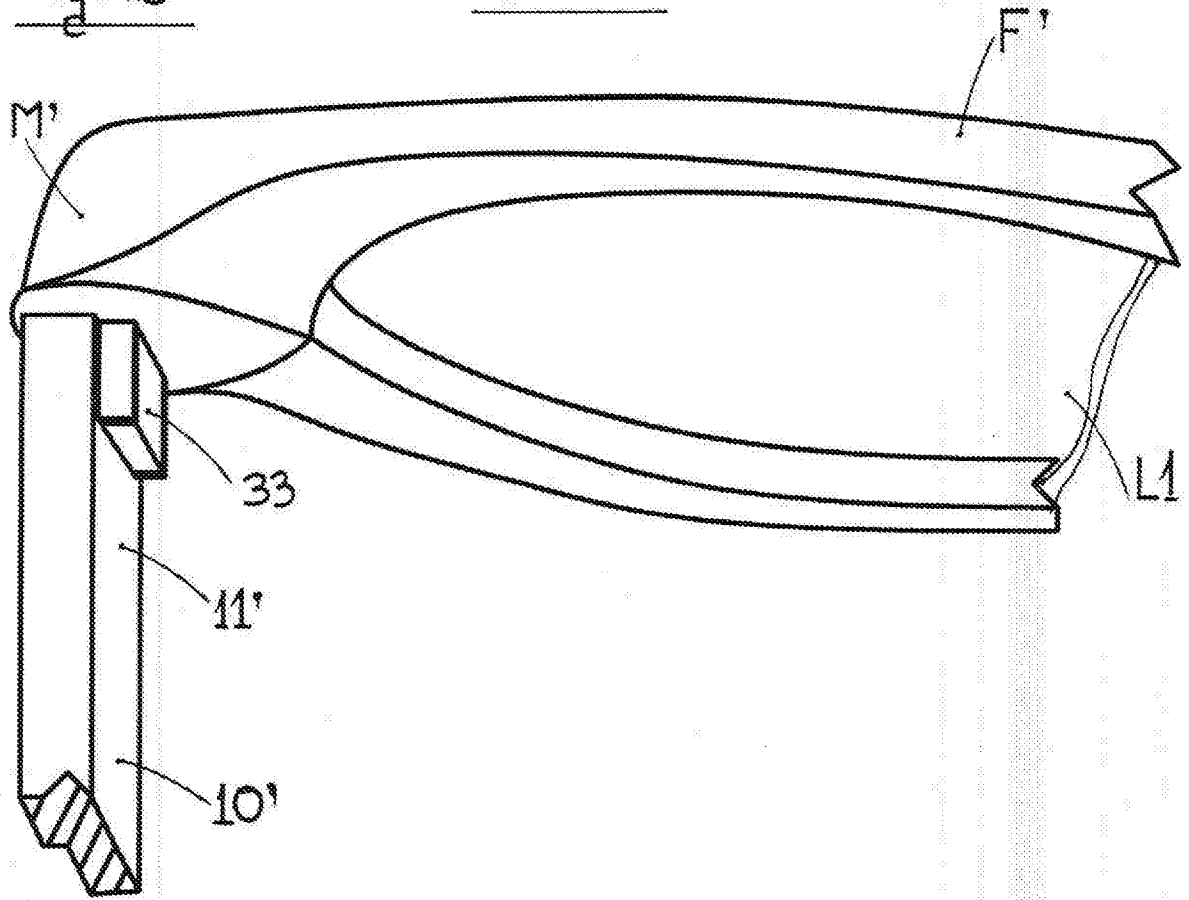


Fig 19

